Sabato 7 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 187.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La questione del dazio sui grani

ROMA, 6 agosto.

Giusta quanto mi viene riferito da fonte ufficiale, la prima domanda al Ministero, per l'abolizione o diminuzione almeno, del dazio d'entrata sui grani esteri, partì da Firenze. Fu quella Camera di commercio che l'avanzò, in nome della cittadinanza. Venne poi Bologna, e dopo Napoli, a mezzo dell'onorevole Piscido.

Il ministro delle finanze, ora come ora — mi consta positivamente — non intende di accogliere questa domanda.

Alcuni attribuiscono questo rifiuto del ministro a un eccessivo scrupolo in materia di costituzionalità.

Infatti ad una mia osservazione che nulla avrei veduto di male se un dazio, imposto per decreto reale, venisse con decreto reale soppresso, è stato risposto:

« Sì, è vero, il dazio d'entrata sui grani esteri venne messo per decreto reale; ma, a Camera aperta, e non si poteva fare diversamente per impedire la speculazione. Eppoi venne subito convertito in legge ».

Altri credono che non sia l'eccessivo scrupolo della costituzionalità che trattenga l'on Branca; e dicono, invece, che egli vuole aspettare prima qualche altra settimana, esperimentando il mercato. Se il prezzo del grano non rinvilisse, allora il ministro non indugierebbe nelle decisioni.

Forse questi ultimi sono nel vero; ed è per questo che io, affermando che l'on. Branca non intende accogliere domande d'abolizione, o diminuzione, del dazio d'entrata sui grani, ho soggiunto subito: *ora come ora.*

Curiosa questa: mentre da molte parti si domanda l'abolizione o almeno la diminuzione del dazio d'entrata sui grani, la città di Pisa ha chiesto l'aumento del dazio sul granoturco!

AFRICA

Ciò che propone Nerazzini e ciò che vuole Rudinì.

Roma 6 — La *Tribuna* afferma che Nerazzini propone di portare il confine al Mareb, ma Rudinì vuol tenere ciò nascosto, preparando l'abbandono dell'altipiano.

Roma 6. — Un Consiglio di ministri si terrà martedì per prendere cognizione delle proposte del Negus.

I *circoli ministeriali confermano* il proposito dell'on. Rudinì di abbandonare l'intiero altipiano, presentando a Camere riaperte il fatto compiuto.

Altre scheggie di granate

Roma 6. — Dal Moncenisio si telegrafa alla *Tribuna* che furono trovate scheggie di granate francesi anche presso il nostro forte di Champlosseguin nella valle della Dora. La scoperta si deve ai carabinieri di Susa.

Clero povero e clero ricco IN ITALIA

In Italia vi sono 20,183 parrocchie con una rendita complessiva lorda di lire 31,700,532 e netta di lire 25,331,187; la quale, coi supplementi di congrua concessi dal fondo per il culto, ascende a lire 27,141,423.

Queste rendite sono per lire 16,224,231 fondiarie e per lire 15,476,300 mobiliari, compresi in essi gli assegni a carico del fondo per il culto in lire 3,795,229.

Delle 20,183 parrocchie, 2215 (quasi 11 per cento) percepivano un rendita inferiore a lire 800.

Ma ultimamente, a tutto giugno 1897, furono accolte 1278 domande di parroci per concessioni *ex novo*, od aumenti di assegno, ed altre 363 sono in corso.

Vi sono 8863 parrocchie con un reddito da lire 800 a 1000; 7948 da lire 1000 a 3000; 892 da lire 3000 a 5000; 233 da lire 5000 a 10,000; 32 oltre le lire 10,000.

Le parocchie che a termine di legge ottennero un supplemento, di rendita dall'amministrazione del fondo per il culto, sono 6005, e trovansi per la maggior parte nell'Italia Meridionale e nella Sicilia.

Dopo la Sicilia, le parocchie meglio dotate sono quelle del Piemonte, dove la rendita media raggiunge lire 2097.

Il patrimonio immobiliare delle parrocchie è nella sua quasi totalità formato di beni rustici (94.85 *per cento*), i quali danno una rendita di lire 15,389,649 pari a lire 762.55 per parrocchia.

L'altro 5 per cento è costituito da beni urbani con un reddito di lire 834,582, in media lire 41.35 per parrocchia.

Le 20,183 parrocchie sostengono complessivamente una passività di lire 6,369,244, che equivale in media a lire 315,73 per parrocchia.

La maggior parte (79.98 per cento) è assorbita a titolo d'imposte, fondiaria, ricchezza mobile, manomorta; il resto va in adempimento di legati, ecc.

Fin qui il clero relativamente povero, ma vi è poi un numeroso clero poverissimo — esempio gli *scagnozzi* di Roma — che si può dire sbarchi il lunario passando da un digiuno all'altro.

***

Quando questi poveri paria del sacerdozio cattolico sentiranno più acuti gli stimoli dell'appetito, potranno satollarsi leggendo le cifre seguenti.

Le 258 Mense vescovili, esclusa Roma e le sedi suburbicarie, godono un reddito annuo complessivo di lire 5,133,789, pari a lire 19,898 per Mensa.

Tenendo poi conto degli assegni a carico del Fondo per il culto in lire 112,481, il reddito annuo complessivo raggiunge lire 5,246,200, ossia 20,334 per Mensa.

Questo reddito è costituito per più della metà da rendita per titoli del debito pubblico, lire 3,018,602, il 58 80 per cento; e per un terzo, lire 1,699,226, il 33 per cento, da censi, canoni, livelli, ecc., tutto o'al netto delle imposte.

La residua somma di lire 415,940, cioè lire 8.10 su cento del reddito annuo, rappresenta il reddito presunto dell'episcopio e della villeggiatura.

Anche per le diocesi, come per le *parrocchie*, i redditi *variano* assai.

La Mensa vescovile più ricca è quella di Girgenti, la quale è dotata di un reddito annuo di lire 157,596.

Seguono le tre Mense vescovili della provincia di Palermo, le quali in media raggiungono un reddito di lire 96,429, e una delle quali, quella di Cefalù, gode un reddito di lire 139,584 annue.

La provincia di Trapani ha due Mense vescovili che si ripartiscono la media di lire 71,344.

Le due Mense della provincia di Pisa hanno una rendita di lire 62,378 quasi tutta in titoli del Debito pubblico.

Dopo queste hanno un reddito medio superiore alle 40,000 lire le Mense delle provincie seguenti:

Novara 3 con lire 44,945; Milano 2 con lire 52,619; Padova 1 con lire 54,146; Vicenza 1 con lire 40,655; Bologna 2 con lire 44,485; Ravenna 3 con lire 41,698.

Le Mense che hanno un reddito minimo sono quelle di Porto Maurizio, lire 6160; le due Mense di Massa e Carrara, in media lire 7322; le tre di Aquila 7755; le quattro di Macerata 8081; le [illegible] con lire 9172 e le sette di Pesaro-Urbino con 9601.

A queste cifre dimostranti la *povertà evangelica* dei pezzi grossi del sacerdozio cattolico in Italia, vanno aggiunti i *piatti* dei Cardinali, che sono di 25,000 lire, ed altri proventi di questi principi della Chiesa, qualcuno dei quali ha un reddito annuo che sorpassa le 100,000 lire, cui si aggiungono spesso ricche rendite dei privati patrimoni; ciò che permette loro di circondarsi di un lusso asiatico: palazzi sontuosi, ville, cavalli e scuderie, cuochi celebri, cantine ricolme di vini prelibati, e... il resto.

La concorrenza anglo-tedesca

La denunzia del trattato.

Intorno alla denunzia del trattato di commercio anglo-tedesco, in vigore fin dal 1865, la *Gazzetta di Colonia*, giornale benevolo al Governo tedesco, fornisce le seguenti informazioni, che lumeggiano la somma importanza dell'atto testè compiuto:

« Un passo importante per la nostra posizione nel commercio mondiale e nei rapporti internazionali, è quello fatto dall'Inghilterra con la denuncia del trattato di commercio anglo-tedesco. Quel trattato, che era in vigore dal 30 maggio 1865, dal tempo cioè dello *Zollverein* tedesco, spirerà fra un anno.

L'occasione di questo passo importante l'ha offerto il Canadà, il quale nella sua nuova legge doganale ha compreso un paragrafo, secondo il quale le merci provenienti dal Regno Unito o dalle sue *Colonie, debbono godere di una tariffa* di favore, purchè l'Inghilterra e le Colonie accordino egual trattamento alle merci del Canadà.

E' evidente dunque che il Canadà cerca di creare una specie di *Zollverein* britannico, che deve abbracciare tutte le Colonie dell'impero.

Il progetto si è concretato durante le feste giubilari di Londra.

Il ministro delle Colonie, Chamberlan, lo sostiene, ed esso trova appoggio nella maggioranza del popolo inglese.

Si opponevano alle disposizioni della legge doganale del Canadà due trattati di commercio: quello con la Germania, che data dal 1865, e quello nel Belgio che vige dal 1861.

La questione consisteva nel sapere se l'Inghilterra sarebbe stata disposta ad entrare nella lega doganale col Canadà, e denunziare i due trattati di commercio suaccennati; oppure se preferiva mantenere le antiche relazioni commerciali con i due Stati del continente, che sono importanti consumatori dei suoi molteplici prodotti, specialmente la Germania, della quale teme la concorrenza, e che è la sorgente più proficua dei suoi affari.

L'Inghilterra, per ragioni che oggi non vogliamo approfondire, si è decisa per la denunzia. Noi non abbiamo ragione di allarmarci. Siamo abbastanza forti e il nostro commercio e la nostra *navigazione hanno preso uno sviluppo tale*, da sostenere una battaglia doganale; ma pare che l'Inghilterra non abbia l'intenzione d'imporcela. Essa vuole, eliminando i due trattati, togliere di mezzo l'ostacolo che le impedisce una unione doganale più stretta colle sue Colonie e concludere con noi nuovi trattati.

Spetta ora agli uomini, ai quali l'imperatore ha di recente affidata la direzione degli affari politico-economici e degli esteri, di dimostrare la loro capacità trattando con un ministro fra i più abili. Non dubitiamo che essi sapranno giustificare la fiducia in essi riposta.

Presto gli inglesi si avvidero che l'inondazione dei prodotti tedeschi si allargava *in maniera costante* e diventava un fenomeno allarmante. Le cifre statistiche del commercio tedesco apparivano come file serrate avanzantesi sempre, che nessuna forza poteva fermare. E l'Inghilterra si vide presto dinanzi un potente concorrente nella produzione dei tessuti, del ferro, delle macchine, dei prodotti chimici: pur anco nella costruzione delle navi.

Or ora, durante le feste della Regina Vittoria, vi furono commercianti di Londra che dovettero commettere a Berlino *certi oggetti* che l'*industria inglese* non riusciva a fare nel tempo designato.

Recentemente in una delle più importanti riviste inglesi il Thwaite poneva nettamente la questione così:

« La Germania si prepara ad una
« guerra commerciale con l'Inghilterra
« che sarà più importante della guerra
« del 70 con la Francia. E l'Inghilterra
« avrà la sua Sédan se non pensa in tempo
« ad agguerrire meglio i suoi soldati del-
« l'industria ».

Anche questa è una guerra a base di organizzazione, di studii e di scienza. La Germania ha avuto i suoi Moltke dell'industria: essi si chiamano Siemens, Krupp; e le vittorie chimiche di Bunsen, *Helmholtz, Hoffmann*, Liebig e Nobel diventano vittorie industriali e commerciali nella lotta economica ».

Come spiega questo articolo della *Gazzetta di Colonia*, la causa occasionale del conflitto anglo-germanico è stata posta dal Canadà che aveva deliberato di accordare speciali vantaggi dell'importazione delle merci inglesi.

La Germania, avendo stipulato con l'Inghilterra la così detta « clausola della nazione più favorita » veniva ad acquistare, per effetto di questa clausola, il diritto di ottenere per il suo commercio col Canadà le agevolezze che questo accordava ai prodotti inglesi.

Non si trattava di molto: poichè il Canadà importa dall'Inghilterra per 739 milioni di dollari e dalla Germania non importa che per circa 6 milioni. La Gran Bretagna poteva bene sopportare questa concorrenza nel suo *dominium*. Invece ha voluto gettare il guanto di sfida e per questo piccolo fatto mettere in discussione il suo grande commercio con la Germania, che si compendia in queste grosse cifre: esportazione di merci inglesi in Germania 578 milioni di marchi; importazione di merci tedesche in *Inghilterra* 670 milioni di marchi. Un insieme, insomma, di 1,148,000 marchi; come chi dicesse, un miliardo e mezzo di lire.

Non è dunque soltanto per il Canadà che si commuovono i ministri della regina Vittoria.

Il principe di Bismarck non aveva soltanto organizzato l'impero germanico; egli ha trovato l'industria tedesca giovane e forte e ha saputo condurla alla conquista del mondo; dappertutto, nelle Colonie, in America, nell'Oceania, in Africa, la dominatrice industria inglese s'è trovata in pochi anni di fronte questi tedeschi tenaci, scrupolosi, pazienti, che producevano roba ottima, a miglior mercato, più adatta ai gusti dei varii paesi. Alla fine, questi prodotti delle fabbriche tedesche avevano inondato la stessa Inghilterra.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1334). Il Patriarca Beltrando ricupera con denaro il Castello di Torre, ch'era stato occupato dai conti Porcia.

✕

Un pensiero al giorno.

Dopo il vino (se il vino vien prima), il liquore che io amo di bere, più che qualunque altro, è una bella lagrima limpida, chiara, tremolante all'angolo d'un ciglio, bruno o biondo che sia. E però così difficile che una lagrima sia bella! V'ha bisogno di molta grazia, di molt'arte, per pianger bene. Ma, ahimè! la donna che piange bene non ama mai; ed allora quel liquore che è la sua lagrima, è un tristo, assai tristo veleno.

(Teofilo Gautier).

✕

Cognizioni utili.

Per aumentare l'intensità della luce.

Si prende un filo di platino che abbia il diametro di mezzo millimetro, si avvolga ad elica e si ponga sul buco della lucerna. Esso diventerà incandescente e contribuirà a rendere la fiamma oltremodo più viva.

✕

La sfinge. Logogrifo.

3 — Fra le rose.
4 — Ricca stoffa.
4 — Armi antiche.
5 — Sulle spalle.

Spiegazione del monoverbo precedente.
EFFEMERIDE (*effem e ride*)

✕

Per finire.

Al Caffè Nuovo si parla di schermidori celebri.

— Voi dimenticate il nostro Barbasetti...
— E Pini, dove lo mettete? Anche quella è una spada celebre.

Puntolini interviene:

— E quella di Damocle, dunque?...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mostra e concorso internazionale di aratri in San Vito al Tagliamento.

Per cura di quel Circolo agricolo avrà luogo in San Vito al Tagliamento, dal 12 al 19 settembre *p. v.*, una *Mostra* e concorso internazionale di aratri con pubbliche prove in differenti terreni, e e col seguente programma:

Categoria prima.

All'aratro universale che meglio supererà tutte le prove nelle categorie seconda, terza e quarta, verrà conferito quale massima distinzione, un grande diploma d'onore.

Categoria seconda.

Arature alla profondità da 25 a 40 *centimetri in terreno sciolto*, sabbioso-argilloso:

Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento e terzo di bronzo, del Ministero d'agricoltura; e menzioni onorevoli del Circolo agricolo di San Vito.

Categoria terza.

Arature alla profondità da 20 a 35 centimetri in *terreno compatto*, argilloso-tenace:

Primo premio medaglia d'oro della Provincia di Udine, secondo d'argento e terzo di bronzo, dell'Associazione agraria friulana; e menzioni onorevoli.

Categoria quarta.

Arature alla profondità massima di 25 *centimetri* in *terreno sabbioso-ghiaioso*, con sottosuolo permeabile tutto ghiaioso:

Primo premio medaglia d'oro del Comune di San Vito, secondo d'argento e terzo di bronzo, del Circolo agricolo di San Vito; e menzioni onorevoli.

Categoria quinta.

Arature leggere con polivomeri nei terreni suindicati:

Primo premio medaglia d'argento e secondo di bronzo, del Ministero d'agricoltura; e menzioni onorevoli.

Categoria sesta.

Arature fino a 25 centimetri di profondità nei terreni suindicati coll'aratro comune friulano a due ali, mettendo il terreno a colmiere:

Primo premio lire 50 date dal Circolo, secondo medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana; e menzioni onorevoli.

Nelle categorie II, III e IV verranno ammessi Aratri d'ogni sorta con e senza avantreno.

Saranno pure accettati alla Mostra, *fuori concorso*, Erpici, Estirpatori, Trituratori, ed altri strumenti per la lavorazione del terreno.

La Giuria avrà facoltà di sperimentare quelli fra gli strumenti presentati fuori concorso che sembrassero più opportuni alle colture del Friuli, ed ai migliori fra questi potrà assegnare medaglie e menzioni.

I premi verranno aggiudicati inappellabilmente dalla Giuria che verrà scelta dal Circolo fra le persone più competenti.

Alle sedute della Giuria assisterà con voto semplicemente consultivo un rappresentante del Circolo.

— Segue il Regolamento, che gl'interessati potranno procurarsi presso il Circolo agricolo che ha bandito la Mostra.

In proposito di questo concorso ci scrivono da S. Vito:

« Sarebbe desiderabile che il Municipio di S. Vito al Tagliamento nell'occasione che avrà luogo il Concorso internazionale degli aratri, il quale chiamerà non v'ha dubbio molti forestieri in paese, preparasse qualche spettacolo; e, che la presidenza del Teatro, scuotendosi dalla solita apatia, ne aprisse i battenti.

Alcuni Sanvitesi ».

Cividale, 6 agosto

Grave incendio.

Nella vicina frazione di Sanguarzo, e propriamente nel centro di quell'abitato, ier sera verso le 23 si sviluppò il fuoco nella casa di certo Podgorscach Antonio. Il pericolo era grave. Prima che giungessero da Cividale i pompieri, il fuoco s'era dilatato per tutto il fabbricato, che venne completamente distrutto, con quanto entro, e circa 100 quintali di foraggio, per un complessivo danno di lire 5000, assicurato dalle « Generali » di Venezia.

Accorsero sul luogo il r. Commissario dott. Armanno, rr. Carabinieri, l'Assessore municipale signor Mesaglio Antonio, ed altri cittadini.

Il servizio delle pompe, benchè vecchie carcasse, fu discreto, ed il lavoro dei pompieri ben diretto. Difettava l'acqua, e mancò affatto la buona volontà in quei paesani, tanto è vero che l'egregio Commissario, coi carabinieri, iniziò una specie di requisizione di uomini.

Nessun danno alle persone, e tutte le bestie vennero salvate.

Quando crollava l'ultima parte del tetto, il capo-pompiere signor Luigi Pellarini, per scampare al pericolo di rimanervi sotto, si precipitò sopra una catasta di legna, riportando varie contusioni ed una abbastanza grave escoriazione al cuoio capelluto.

E' opinione generale che l'incendio dipenda da causa accidentale.

W.

Cividale, 6 agosto.

Un desiderio.

Sento di frequente manifestare il desiderio che venga ricollocata a posto la campana del Comune.

Come s'è rimessa in pristino stato la facciata del palazzo dei regi Uffici, con maggior ragione dovrebbe trovarsi a suo posto la campana del palazzo municipale, che ha pure la sua storia.

Ed una volta ricollocata potrà servire anche per chiamare a raccolta i signori Consiglieri, e probabilmente gioverebbe più quel segnale, dato pochi momenti prima della riunione, che non gli inviti recapitati dal Messo a domicilio, almeno 24 ore prima della seduta.

Ciò dico perchè troppo spesso si ve-

rifica che il numero dei presenti è scarso, quando la riunione non venga dichiarata deserta.

La campana deve trovarsi presso uno dei locali scolastici. *W.*

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 9 agosto — *Udine*, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 10 id. — *Udine*, Dogna, Fagagna, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 11 id. — *Udine*, Casarsa, Gradisca, Mortegliano.

Giovedì 12 id. — Fiaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 13 id. — Bertiolo.

Sabato 14 id. — Cividale, Pordenone, Resia.

Domenica 15 id. — Resia.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550., netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;

b) Certificato di nascita;

c) Certificato di moralità;

d) Fedine criminale-politica;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie colouiche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le Corse di domani. Domani, domenica, alle ore 5 e mezza pom. avranno luogo nell'Ippodromo del Giardino le prime Corse di cavalli.

« Premio Udine ». Prenderanno parte i cavalli: *Giunone, Earl Baltri, Don Biagio, Eddie Hayes.*

« Premio Incoraggiamento ». Prenderanno parte i cavalli: *Marte, Wanda, Pepa, Monfalcone, Gemma, Mascherina, Syledias, Stella.*

Per le scuole elementari della nostra Provincia. Il Bollettino del Ministero della istruzione reca il reparto alle provincie dello stanziamento di 264,810 lire per le visite alle scuole elementari. Alla provincia di Udine sono assegnate lire 5700.

Cose postali. L'on. Sineo ha dato severe istruzioni a tutti gli uffici postali del Regno perchè usino la più scrupolosa vigilanza sul confezionamento dei campioni di liquidi e materie grasse diretti all'estero, e li ha diffidati a non dare corso a quelli che fossero riconosciuti difettosi.

— D'ora innanzi possono essere accettati pacchi postali per la Repubblica del Perù, da inoltrarsi per la via di Svizzera od Austria-Germania e piroscafi germanici. La tassa di trasporto è fissata a lire 6 per pacco del peso di 5 kg.

— L'amministrazione delle Poste portoghesi ha riattivato l'emissione dei vaglia internazionali sull'Italia alle stesse condizioni in vigore per il passato. L'emissione dall'Italia per il Portogallo continuerà invece a rimanere sospesa.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

Tiro a segno. Domani esercitazioni dalle 7 alle 9. Gara provinciale 15 e 16 agosto corr.

Legato Bartolini. A tutto 31 agosto corr. è aperto, presso la Congregazione di Carità, il concorso per la nomina di studenti, nati e domiciliati in questa città, da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolast co 1897-1898.

Il processo Cantarutti-Colautti annullato in Cassazione.

La Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato da Giovanni e Luigi Colautti e Lucia Cantarutti, condannati, i primi due a 20 anni e la terza a 30, di reclusione, per l'uccisione del vecchio Vincenzo Colautti, annullò il processo svoltosi dal 25 maggio al 2 giugno u. s. avanti questa Corte d'Assise, rinviando gli accusati per un nuovo giudizio avanti la Corte di Treviso.

L'arresto di un altro complice del falsario Vidoni. Verso le ore 11 ant. di ieri, il maresciallo delle Guardie di città, Gorrieri Flaminio, e la guardia scelta Casarin Giuseppe, arrestavano certo De Gregorio Giovanni di Leonardo d'anni 55, contadino di Treppo Grande, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di questo Tribunale, siccome imputato di falso in cambiali per avere firmato col falso nome di Ermacora Valentino una cambiale di lire 1000 colla data 1 luglio 1896, in danno della Banca d'Udine, ed altra, pure di lire 1000 colla data 2 ottobre 1896, e col falso nome di Pietro Ermacora in danno della Banca Cooperativa.

Con quest'arresto è completata l'istruttoria del relativo processo.

Il prezzo del pane. Riceviamo la presente, che pubblichiamo colle nostre riserve riguardo alla proposta applicazione del calmiere, ch'è come un unguento sopra una gamba di legno:

« Ho letto ieri nel *Friuli* i risultati della verificazione effettuata dal locale Municipio circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune, e mi sono persuaso che è sbagliata del tutto la base su cui si appoggia il Municipio.

In detti risultati ci manca proprio la base fondamentale cioè quella del prezzo al chilogramma che vende ogni singolo fornaio il proprio pane.

Il sistema con cui si basa il nostro Municipio è sbagliato perchè non si può fare un calcolo nemmeno approssimativo su una *bina* o mezza che si compra da un fornaio; 1° perchè può darsi che i *panetti* che compongono una *bina* siano stati pesati, in pasta, un po' più abbondanti, cioè oltrepassando il peso medio, oppure viceversa si possono trovare dei *panetti* di minor peso; 2° perchè una *bina* può essere poco cotta e quindi di maggior peso di un'altra che sia più cotta.

Difatti la differenza la troviamo nella tabella stessa pubblicata dal Municipio. Come va che il fornaio Emilio Cremese p. e. nel giorno 8 aprile p. p., epoca in cui il frumento si pagava a lire 23.42 al quintale vendeva il suo pane in ragione di cent. 44 al chilogramma, nel mentre presentemente, che il frumento è a lire 24.86, cioè a lire 1.44 in più, lo vende in ragione di 40 centesimi al chilogramma?

Insomma il sistema addottato dal Municipio non va perchè non è giusto nè logico. Sarebbe desiderabile invece che venisse pubblicato il prezzo per chilogramma e la qualità e cottura del pane di ogni singolo fornaio, ed allora il Municipio stesso potrebbe fissare d'accordo coi fornai il prezzo, ed in caso contrario applicare il calmiere, che funziona egregiamente in altre città.

Un cittadino »

Mendicanti. Ci scrivono:

« Fare la carità è virtù altamente umanitaria; ma fare carità al vizio, cioè al mendicante di mestiere, non veramente bisognevole, al poltrone in calzoni o gonnella, è favorire l'ozio, che di tutti i vizi è padre.

Convinto di questa cosa, mi permetto segnalare alcuni fatti relativi alla piaga dell'accattonaggio, che da alquanto tempo va estendendosi nella nostra città.

Nelle ore del mattino la località del Giardino pullula addirittura di mendicanti. Noto specialmente fra questi due donne, in buona età e vigorose. Una ha un bambinello in collo; l'altra ha con se una ragazzina dai cinque ai sei anni, che *scaraventa* nelle gambe dei passanti e particolarmente dei contadini che vengono al mercato, obbligandola a recitare la lezione imparata: « Faccia la carità, signore; ho fame; da ieri non ho mangiato! » Intanto la madre la invita con cenni ad insistere, la corregge se non fa bene la piagnona, e così passa le lunghe ore nell'ozio il più completo.

Nelle ore del pomeriggio la *piazza* in Giardino non è più buona. Le mendicanti mutano residenza e si portano sulle panchine della Stazione.

Una terza mendicante, della specie peggiore, non ha fermata particolare. Viaggia per la sessantina; veste di nero; è scura di viso; brizzolata nei capelli, già nerissimi. Essa rincorre il passante per le vie, lo chiama col cognome o con la qualifica professionale; lo ricerca dell'elemosina, ed alle volte, per lo più ai vecchi, fa proposte immorali di giovinette non tocche ancora dal vizio.....

Ora mi domando che questa megera, alla notte, si fermi più specialmente alla porta di certe trattorie, per sparire e far ricatti.

Una buona lezione in battuta di musica — poichè le autorità son lente — le starebbe bene.

Ma questo è un pio desiderio sul qua'e sorvolo; riserbandomi di far voti perchè si metta un freno alla questua vergognosa ».

Gite di piacere. In occasione delle corse al trotto e spettacolo d'opera per la Fiera di di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 8 e 15 corr., con tutti i treni ordinari, biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine Cividale nelle notti dall'8 al 9 e dal 15 al 16 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
S. Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo Veneto	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE	
	II.	III.
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	1.35
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezza avremo la seconda rappresentazione dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana.*

Come abbiamo detto ieri, e come sanno quanti hanno assistito giovedì sera alla prima rappresentazione, lo spettacolo è veramente ottimo, sia per il valore dei singoli artisti, come per l'assieme dell'esecuzione.

Ci aspettiamo dunque di vedere anche questa sera e nelle sere successive un teatro affollato; ed è facile prevedere che anche la Provincia darà un largo concorso di spettatori. Certo è uno spettacolo pel quale val la pena di fare un viaggio di qualche diecina di chilometri.

— Nella frettolosa cronaca di ieri, il cronista — in altre faccende contemporaneamente affaccendato — è incorso in un *lapsus calami*, scrivendo che furono applauditi gl'*intermezzi* dei *Pagliacci* e della *Cavalleria*. Il lettore ha capito che il cronista voleva dire l'*intermezzo* della *Cavalleria* e l'*introduzione* dell'atto secondo dei *Pagliacci.*

— Domani a sera terza rappresentazione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 8 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Mazda ».	Rossari
2. Mazurka « Lucia »	De Santis
3. Marcia celeste e duetto « Re di Lahore »	Massenet
4. Atto IV (intero) « Aida »	Verdi
5. Gran pot-pourry « Carmen »	Bizet
6. Polka « Gelsomino »	Mancuso.

Ringraziamento. I coniugi Botti ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che parteciparono a rendere più solenni i funerali della loro diletta figlia *Maria*. Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 10, del 4 agosto 1897 contiene:

Nel giorno 2 settembre p. v. presso il notaio dott. Giacomo Zuzzi in Udine via Prefettura n. 19, seguirà la vendita a pubblico incanto della casa di civile abitazione con corte ed orto, sita in Attimis.

— A tutto 20 agosto corr. presso il Municipio di Pasian Schiavonesco resta aperto il concorso a posto di levatrice di quel Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600.

— L'esattore consorziale di Cividale, ditta Carbonaro e Vuga, fa noto che alle ore 10 del giorno 3 settembre p. v. nel locale della Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Sino alle ore 12 ant. del giorno 8 corr. è aperto presso l'ufficio municipale di Medun il concorso per terna allo appalto della esattoria di Medun composta dei Comuni di Medun, Pinzano, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria, Castelnuovo, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra per il quinquennio 1898-1902.

— Nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto dei beni stabili, in odio di Roncali co. Giacomo, Caterina e Federico fu co. Giacomo, siti in Comune di Sesto al Reghena.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

D'Aronco Amelia: Corradini Canciani Filomena lire 4.

Biasoni-Feruglio Margherita: Moro Enrico geometra lire 1, avv. Della Rovere Giov. Batt. 1, avv. Bertolissi Remigio 1.

Beltrame dott. Giov. Batt.: Toso Maria lire 1, Benedetti Vittoria 1, Lizzi Innocente 1, Ferroli Giacomo 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *De Poli Amelia:* Rizzani Leonardo lire 1, *D'Aronco Amelia:* Rizzani Leonardo lire 1. *Biasoni-Feruglio Margherita:* Rizzani Giuseppe lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Dott. Giov. Batt. Beltrame di Buttrio:* Fratelli Dorta lire 1, fratelli Beltrame 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Biasoni-Feruglio Margherita:* Calcatti avv. Giuseppe e famiglia lire 2, Teresa Tosolini-Comici 1.

Girolamo Venier Romano di Villaorba: Pietro Paulozza lire 1, Romano Antonini 1.

Maria Rieppi-Vellisigh: dott. Giov. Batt. Cargnelutti di Pozzuolo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.0	751.1	751.5	757.5
Umido relativo	49	40	60	58
Stato del cielo	q.ser	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	E	SE	NE	E
Vento velocità km.	6	1	3	2
Term. centigr.	24.2	27.6	25.6	24.4

Temperatura massima 28.6, minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 17.7

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza ant. 6 agosto.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M.

Difensori: Bertacioli avv. Mario, Caratti avv. Umberto.

Periti d'accusa: Pennato dott. Papinio e Pitotti dott. Giuseppe.

Accusato: La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 20, fornaio, celibe, da Udine.

Continuazione della requisitoria.

Il P. M. continuando la sua requisitoria interrotta ieri, dice che non è fra i bagordi e gli strapazzi fra gli amori impudichi, alle feste da ballo del « Pomodoro », che gli operai si educano, come facevano La Pietra ed i fratelli Paolini.

Il Paolini, dai testimoni comparsi all'udienza, venne dipinto quale un accattabrighe e che doveva finire o in galera od ucciso. Però devesi ricordare che al « Pomodoro » il Paolini, ubbriaco, invitato dalle guardie ad uscire, obbedisce, mentre il La Pietra, in un caso consimile, si ribella agli agenti, e lo si deve a forza trasportare in caserma; questo fatto ci può illuminare sul carattere di questi due giovanotti.

Dopo il fatto del « Pomodoro », fra i due si manifestò una ruggine, smentita indarno — non dal difensore che ancora non ha aperto le cateratte della sua eloquenza — ma dal La Pietra stesso.

Venendo a parlare del fatto del 29 giugno, non crede accettabile la scusa dell'accusato di avere estratto il coltello mentre giaceva a terra.

Sostiene che La Pietra è colpevole di omicidio volontario, e chiede ai Giurati un conforme verdetto, concedendo all'accusato la scusante della provocazione semplice.

La difesa dell'avv. Caratti.

Eccellenza della Corte! Signori Giurati!

Eccomi qua ad aprire le cateratte della mia eloquenza, come disse il mio egregio contraddittore; ma il male è che, essendosi asciugato il fiume, manca l'acqua alla cateratta.

Questo dico perchè credevo di trovarmi d'accordo col mio egregio avversario nell'apprezzamento morale di questo dramma e dei suoi personaggi, e di dover discutere con lui delle conseguenze giuridiche e delle responsabilità. Invece il diverso giudizio morale che noi due facciamo della causa, mi obbliga ad abbandonare il P. M. e a ricostruire i fatti e i giudizi per conto mio.

Il P. M. disse che i vizi una volta erano patrimonio delle classi dirigenti ed ora sono infiltrati anche nelle classi operaie. E vi parla di *bagordi*, di *bagascie*, di *stravizi*, di *balli*, sede di ogni turpitudine. Quanta esagerazione! Io mi ricordo bene ancora i miei vent'anni, e voi tutti li ricorderete, quando si era studenti, e si frequentavano le feste da ballo, fossero pur state quelle del « Pomodoro » e di Cecchini, oltre quelle altre maggiori. Anche noi abbiamo passato qualche notte in quei *bagordi*, con qualche *bagascia*, con la spensierata intemperanza e gli allegri amori propri di quell'età.

E si deve rimproverare a Marcello La Pietra, oggi che una grande sciagura lo opprime, se, dopo una settimana di sudato lavoro, passa una notte al ballo! mentre noi, studenti, consacravamo più notti ai balli allegri dopo giorni di allegri ozi?!

Così il giudizio mio è diverso da quello del P. M. su tutti i personaggi del dramma.

La Peressini, ad esempio. Il P. M. la chiamò bagascia, scherzò sulle sue *caste* braccia, sulle sue ginocchia poco adipose. Io no: ed ho provato un infinito struggimento di pietà, di fronte a questa donna, giovanissima, esile, quasi infantile, già sfatta, già rovinata, destinata all'amplesso degli ubbriachi, attesa dall'Ospitale, cui nessuna speranza di gioia, di pane, di felicità, arride più, mentre le si schiude innanzi la vita. E penso tristamente che noi non sappiamo quanta sventura vi sia in questo vizio; e penso a chi avrebbe dovuto tutelarla e guidarla, e oggi vive forse di lei; e penso ad onorate persone sue congiunte costrette a subire, senza poter proibire, questa vita, che trascina il loro nome intemerato nel fango! *(Applausi dal pubblico repressi dal campanello presidenziale)*

E i Paolini? Ha fatto male il P. M. a ricordare il sangue meridionale che scorre nelle vene di Marcello La Pietra. Altre fatalità terribili di sangue vi sono da ricordare in questa causa. Il Milesi nonno materno dell'interfetto Paolini fu condannato a morte come assassino ed ebbe commutata la pena nel carcere perpetuo. Di fronte alla morte del nipote, per effetto di una coltellata, ciascuno pensa o a terribili decreti della giustizia divina o alle fatali contingenze del caso!

I Paolini sono caratterizzati dal loro contegno, di fronte alla Peressini; prot gettano la generosa impresa di seguirla per via e di dileggiarla, manca il virile coraggio di batteria, questa povera imbelle, e in due!

Pietro Paolini fu descritto dalla serena e mite parola del teste Demetrio Canal, che più volte lo ebbe a lavorare nella sua calzoleria: era attaccabrighe, nervoso, violento, pronto a percuotere i più deboli, sempre col trincetto in mano. Dovette miracolarlo di pigliarlo pel collo.

Abbiamo il *casetto* delle forbici, — dice l'egregio difensore — in cui il Paolini è alle prese con un suo compagno. Un facchino che si trova presente, interviene per acquietare i due contendenti, ed allora cosa fa il Paolini? Si allontana per un momento, e, ricomparendo poco dopo, vibra per di dietro a tradimento un colpo di forbice in una gamba a colui che s'era intromesso tra lui e l'avversario. Questo facchino, forte e perciò buono, che aveva presentata querela, ha poi perdonato; e sta bene. Ma questo fatto, mentre dimostra l'animo generoso dell'uno, dimostra pure la perfidia dell'altro.

Dalle testimonianze (*razzolate*, disse il P. M. con immagine modesta tolta al cortile e al pollaio, e che non voglio intendere in senso dispregiativo); dai fatti dello stesso contegno dell'Attilio Paolini in udienza e dalle sue ammis-

sioni, ora abbiamo la ricostruzione precisa delle loro brutte figure morali.

Tutt'altro per il La Pietra! Ancora in febbraio la P. S. ne dava informazioni buone; ora le dà pessime perchè là una sera nella sala Cecchini, ubbriaco, fu allontanato dalle guardie e istintivamente e incoscientemente reagì! Ci fermeremo noi a queste informazioni caleidoscopiche?

P. M. — Neanche io ci do peso...

Avv. Caratti — Tanto meglio: eccoci d'accordo. Ebbene il carattere di Marcello fu proclamato buono, mite, tranquillo, da una schiera di testimoni, suoi padroni di bottega, suoi compagni. Ma una sua frase qui risultata lo qualifica meglio di ogni informazione. Quando i Paolini si gettarono reciprocamente nella sala del «Pomodoro» sulla Peressini seduta presso al La Pietra, questi li invitò a smettere lo scherzo villano. Pietro Paolini allora disse: *Ce ustu bazilà par une putane!* E Marcello nobilmente risposa: *Par putane che sei, e jè une femine, e bisugne rispetale!*

Qui c'è l'uomo, ed è uomo buono ed onesto, e di animo elevato.

Il suo contegno all'udienza conferma questo giudizio. Ora un simile imputato, signori giurati, ha diritto ad un giudizio sereno ed imparziale.

Sul banco degli accusati può essere portato qualunque galantuomo, e ognuno di noi potrebbe trovarsi in quelle condizioni. Noi ci forniamo di permesso di porto d'arme affine di poter andare impunemente armati di revolver per difenderci dai ribaldi e dai violenti, ma se all'occorrenza l'adoperiamo possiamo essere costretti a sedere su quel banco onde si vegga se l'arma fu da noi adoperata per legittimo diritto di difesa.

Ma poichè abbiamo un passato di onestà, possiamo pretendere che si faccia di noi giudizio sereno.

Non è La Pietra che nutriva rancori verso Paolini, ma sibbene questi verso La Pietra.

La logica costringe a ritenere ciò: basta ricordare la scena del «Pomodoro».

E poi non bisogna scordare che lo stesso Procurator generale disse ieri che da quella scena del «Pomodoro» Marcello si era *premunito* d'un coltello contro il Paolini. Se si era premunito era nella eventualità di dover difendersi sentendo il pericolo ed il peso del rancore che il Paolini aveva contro di lui.

Qui il difensore viene a parlare del fatto. Constata che il fratello dell'ucciso non è un testimonio, è una parte, per quanto fece nella sera, per ragione dei rancori, per lo stesso legame coll'ucciso. Ma lo stesso Paolini Attilio che qui negò di aver colluttato anch'egli col Marcello e di averlo atterrato, confessò spontaneamente ciò al Canal nel domattina; e al d.r Carnielli fece un tale racconto che questi dovette esclamare: «ma se lasciavate stare il La Pietra nulla sarebbe avvenuto!»

Deve credersi invece alla narrazione dell'imputato, sempre uguale, conforme ai conquesti fatti con terzi durante la latitanza. La Peressini poi conferma questo racconto: essa non sa i dettagli, non ebbe agio di osservarli, ma vide la doppia caduta dei tre.

Sulla traccia di queste deposizioni, il difensore ricostruisce la drammatica scena e dimostra efficacemente che il La Pietra colpì per respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta. Dato il colpo e liberatosi dai suoi assalitori, egli fugge.

Questa fuga dimostra la sua intenzione di difendersi.

Cita un caso accorso al prof. Ceneri, che, minacciato d'essere aggredito da un individuo armato di bastone, gli tirò un colpo di rivoltella, e condannato dal Tribunale di Bologna, fu poscia assolto da quella Corte d'Appello.

Si riporta al Niccolini e Carrara, che dicono che chi si diffende non può esaminare freddamente ciò che deve fare nè pensare alle conseguenze.

E così, questo ragazzo che sapeva d'aver a che fare con due individui pericolosi e a lui ostili, da essi preso pel collo e atterrato, non avendo se non un coltello alla portata della sua mano, adoperò quello, poichè quello era il suo diritto.

Non vi è in ciò eccesso di difesa. Vi sarebbe eccesso se egli, dopo dato il colpo di coltello, ne avesse dato un secondo, un terzo; ma egli invece dopo dato quel colpo si dà alla fuga, e, rincorso da Attilio che lo afferra, si limita a minacciarlo onde esser libero.

Il P. M. ne descrisse il dolore della madre di Paolini, dolore sacro e rispettato. Nè io descriverò il dolore della madre di Marcello, di questa povera donna, abbandonata da molti anni dal marito, che allevò coraggiosamente lavorando i suoi figli ed ora da questo aveva i primi aiuti, i primi conforti. Quando questa disgraziata venne a pregarmi di voler difendere suo figlio, mi disse piangente: «Lo può difendere, «avvocato, non è un assassino, a me, «sua madre, non avrebbe mentito! «Quando fui a portargli da mangiare «cercandolo per i campi fuori della «città e lo incontrai gli dissi: che hai «mai fatto? Ed egli colle lagrime agli «occhi e gettandomi le braccia al collo «mi disse: ah no, mamma, non sono «un assassino, ho dovuto difendermi»! *(commozione generale del pubblico).*

E voi, signori giurati, lo manderete assolto, perchè non è un assassino, ma un galantuomo, che fu costretto a difendersi.

Le repliche.

Nell'udienza pomeridiana replicarono brevemente la parte Civile il P. M. e da ultimo l'avvocato Caratti, che, interrotto da un caloroso applauso del pubblico, represso dall'ill. Presidente, rinunciò a continuare.

Posti i quesiti e riassunte le risultanze della discussione dal comm. Vanzetti col solito brio e colla sua notissima imparzialità, i giurati si ritirarono nella loro sala.

Verdetto e assoluzione.

Il pubblico discorre vivamente e si abbandona a commenti e previsioni. Passano lunghi venti minuti e si fa strada l'idea che i giurati abbiano condannato. Finalmente squilla il campanello..... i giurati *vogliono* schiarimenti. Ma *poco* dopo escono, ed il Capo legge il verdetto di assoluzione che è accolto da applausi.

L'impressione nel pubblico. Dimostrazione.

Il Presidente minaccia lo sgombero; e ottiene un po' di calma per ordinare la scarcerazione del La Pietra che è pallido e imbambolato. Nuovi applausi mentre la sala si sfolla.

Il pubblico *grandissimo* attende nel cortile Marcello e l'avv. Caratti. Questi si affaccia per scendere dalla scala, ma ai primi battimani si ritira ed esce per la parte di dietro, dalla quale passa pure a respirare l'aria libera Marcello La Pietra.

Si dice che il quesito sulla legittima difesa abbia avuto sei voti contrari, quattro favorevoli e due schede bianche. Da ciò qualche dubbio nei signori giurati, che vollero avere dalla Corte gli opportuni schiarimenti.

Con questo processo si è chiusa la presente sessione, nella quale, su quattro processi, si sono avute tre assoluzioni ed una *quasi* assoluzione!

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Nuovissima bicicletta da acqua.

Ingegneri e industriali, in gran numero e da parecchi anni, studiano un tipo pratico di bicicletta da acqua; ma le invenzioni in questo campo si limitavano fino a ieri a una incomoda macchina, composta di due lunghe tavole su cui era fissata una bicicletta. Fino a ieri, diciamo; poichè un tipo pratico di bicicletta marina, sembra ormai trovato da un valente ingegnere inglese.

Non si hanno finora particolari sul nuovo congegno, che sembra destinato a un grandissimo successo.

Questa bicicletta da acqua è fabbricata in alluminio, ed è perciò leggerissima. Ha la forma di un fuso, ciò che le permette di tagliare facilmente le onde. Sarà velocissima: finora, però, la sua velocità non è calcolata esattamente.

La moda e lo sport.

Ecco alcuni costumi sportistici per signora:

Per il «lawn tennis». — Vestito di tela bianca e azzurra. La blusa è a pieghe orizzontali, tutta di tela azzurra, con un colletto a forma di stola, di guipure bigia. La gonna è bianca, attraversata da quattro striscie di traverso, di tela azzurra. Cappello a larghe falde, in grossa paglia bianca, intorno al quale è annodato un largo nastro di raso azzurro pallido. Scarpe di pelle bianca, senza tacco.

Altro vestito per «tennis» — Gonna di sargia nera; camicetta di seta scozzese a quadroni gialli e bleu, messi in traverso. I due pezzi di avanti di questa blusa formano un grosso nodo sul petto. Cintura di pelle bianca, con fibbia d'oro. Colletto di battista bianca, piegolinata. Cappello canottiera, con nastro scozzese.

Vestito per cavalcare. — Gonna di lana inglese grigio-ferro. Giacchetta della medesima stoffa, a baschine piuttosto lunghe e piccolissimi risvolti. Cravatta jockey in seta bianca, avvolta attorno al collo, che forma plastron e sopprime il colletto inamidato. Cappello da uomo, basso, nero.

Altro vestito per cavalcare. — Gonna di leggero panno nero. Giacchetta attilatissima di piquèt bianco, con doppie cuciture e piccole baschine. Camicetta da uomo di tela bianca, a piccole pieghe, e cravatta di raso nero, di forma senatore, cioè che gira due volte intorno al collo. Cappello panama, con nastro nero.

Vestito per guidare. — Gonna ampia di seta cruda; figaro di seta cruda, a doppi risvolti e con grossi bottoni di madreperla. Camicetta di battista bianca a piegoline. Cravatta di seta verde pallida. Cappello di paglia molto rialzato sul fianco da una corona di rose. Guanti scamosciati, a grosse cuciture, molto larghi, per guidar bene.

Vestito nuovissimo per bicicletta. — Gonna che arriva sino al collo del piede, di lanetta bleu-marino, a pieghe sottili. Figaro di piquè bianco, con risvolti quadrati, che si apre sopra una camicetta di battista bianca. Cravatta di seta nera. Cappello panama.

Vestito per la pesca. — Esso è fatto di una stoffa delle più originali, cioè di lana bianca con largi fiori di lana; ricamati al «plumetis» fiori azzurri su fondo bianco. Quadrato di grossa guipure bigia sul petto. Colletto da bambina, in tela inamidata, con cravatta di taffetas nero. Cappello canottiere con fascia di battista bianca nel giro.

Gibur.

GLI SCIOPERI A TRIESTE

Trieste 6 — I negoziati fra i fornai padroni e gli operai sono falliti. Gli operai sono intenzionati di creare una associazione indipendente cooperativa di produzione. Il provvigionamento della città si fa con difficoltà. E' appena sufficiente. Lo sciopero dei falegnami è stazionario. Calma completa.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gelosie russe.

Pietroburgo 7 — L'aumento dell'effettivo di truppe inglesi a Creta continua ad essere discusso da questa stampa.

Il *Russki Vestnik* dice che l'Inghilterra, abituata a trarre il maggior profitto da ogni complicazione in Oriente, principia a manifestare le sue intenzioni di voler fare di Creta un secondo Egitto, giocando questa volta non solo la diplomazia europea, ma pure la Grecia, per la quale sul principio dell'insurrezione cretese mostravasi tanto tenera.

Il giornale crede che tanto la Russia quanto la Francia non tarderanno ad imitare l'Inghilterra mandando nuove truppe a Creta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 agosto

Gli affari seguitano limitati ai pochi bisogni di giornata, ognora privi d'importanza e riflettenti quasi esclusivamente le qualità secondarie, più facilmente abbordabili nei prezzi.

Meno qualche incontro parziale, dovuto agli ordini in corso per l'America, gli articoli di merito restano in disparte e nominalmente ben sostenuti.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 5 agosto 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	21.—	a 22.25
Granoturco	» »	11.70	a 12.25
Cinquantino	» »	9.25	a —.—
Segala nuova	» »	12.—	a 12.25

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.45	a 4.60
Fieno dell'alta II.	» »	4.10	a 4.25
Fieno della bassa I.	» »	3.75	a 4.—
Fieno della bassa II.	» »	3.30	a 3.60
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 3.60
Medica	» »	3.60	a 4.60

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	a 2.05
» in stanga	» »	1.60	a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.25	a 7.50
» » II	» »	6.30	a 7.—

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.05	a 1.15
Polli	» »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» »	1.—	a 0.—
» femmine	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.75	a 0.80
Anitre	» »	0.90	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.80	a 1.95
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.72	a 0.76
Pomi di terra nuovi	»	0.06	a 0.07

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	—.—	a —.—
Peri	» »	10.—	a 15.—
Pomi	» »	10.—	a 45.—
Prugne	» »	15.—	a 20.—
Pesche	» »	15.—	a 50.—
Corniole	» »	8.—	a 12.—
Uva	» »	35.—	a 45.—
Susine	» »	15.—	a 16.—

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 7 1897.

	agos. 6	agos. 7
Rendita		
Ital. 5 %, contanti	98.35	98.40
» fine mese	98.40	98.55
Detta 4 ½ ex coupons	107.60	107.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 %, Banco di Napoli	432.—	432.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	747.—	[illegible]
» di Udine	125.—	12[illegible]
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	702.—	703.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	533.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.05	105.—
Germania »	129.½	129.½
Londra »	26.37	26.36
Austria Banconote »	220.¼	220.¼
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.97	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.35	94.37

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **105.02.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Marciola e C. – Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bavanga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Premiato con Onorificenze Italiane ed Estere

INDISPENSABILE PEI BAMBINI GRACILI ED ANEMICI DURANTE E DOPO L'ALLATTAMENTO nella povertà del sangue pei fanciulli ed adulti COMBATTE LA RACHITIDE - SCROFOLA, ECC.

Estratto delle migliori uve del Marsala, privo d'alcool, contiene allo stato naturale rilevanti quantità di ferro e fosforo assimilabili come risulta dall'analisi del più gran chimico del mondo il Prof. Fresenius e la di cui efficacia è affermata da numerosissimi attestati medici.

Con acqua o seltz è una bibita deliziosa, rinfrescante, dissetante.

Rappresentante Generale per l'Alta Italia: Sig. **BONARDI SILVIO** Corso Indipendenza, 6 - MILANO

Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti,** Via Mazzini — **Udine.** Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzi pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1,50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola dei nostri tempi.**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano del bene nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica.** *Un'ottima minestrina di Pastangelica altrisce senza affaticar lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e dai tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** mi indicano la sua superiorità.»

F. BISLERI E COMP. — MILANO

C. Acerboni - Venezia

GRATIS

CATALOGO 300 FIGURE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *Pietro d'Amico,* via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Malatie "fin de siècle,,

Chell pereskuli — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citât,
Cun ciart's olerie — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro gloria (*)
Matine e sere: — no pâra vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disêi bauser — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.51	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.25	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 7.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.53	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.12

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 16.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.15	20.08	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.47	6.45 R.A.	8.32
R.A. 11.20	13.10	11.45 S.T.	12.40
R.A. 14.50	16.43	13.50 R.A.	15.35
R.A. 18.—	19.51	18.10 S.T.	19.55

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è:

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. **Infallibile ed rapida, tintura progressiva** che si conosca, poichè, **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente, al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quell'inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è fabbrica in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori reumi da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa *lire* **10.50** al metro — *Lire* **5.50** al mezzo metro, Lire **1.40** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravello; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gratz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco